



COMUNICATO STAMPA

Roma, 7 settembre 2017

“Noi vs loro”: la temperatura del volto segnala come cadiamo in errore nel valutare gli altri

I ricercatori del Dipartimento di Psicologia della Sapienza e della Fondazione Santa Lucia hanno studiato, attraverso i cambiamenti della temperatura facciale, l'influenza degli input emozionali sulla percezione che abbiamo di chi ci sta intorno

I ricercatori del Dipartimento di Psicologia e della Fondazione Santa Lucia hanno condotto una ricerca per studiare, attraverso i cambiamenti di temperatura della pelle, come, a seconda degli stimoli emozionali che riceviamo, siamo indotti a includere o escludere gli altri dalla nostra sfera sociale.

Il principio su cui si basa lo studio è che la temperatura della pelle è influenzata dal cambiamento dei muscoli e della microcircolazione, controllata dal sistema nervoso vegetativo (detto anche autonomico) la cui attività è largamente indipendente dalla volontà. La ricerca, coordinata da Salvatore Maria Aglioti del Dipartimento di Psicologia della Sapienza, in collaborazione con la Fondazione Santa Lucia, è pubblicata sulla rivista *Proceedings of the Royal Society B: Biological Sciences*.

Per dimostrare l'associazione tra i cambiamenti di temperatura facciale e il modo in cui percepiamo chi ci sta attorno, i ricercatori hanno presentato ai partecipanti stimoli affettivi di cui erano più o meno consapevoli, detti rispettivamente stimoli supraliminali e subliminali. Hanno quindi rilevato la reazione fisiologica provocata attraverso una termocamera, un dispositivo in grado di misurare con altissima sensibilità l'emissione di calore del corpo, attraverso sistemi avanzati di registrazione del segnale infrarosso detti functional Infrared Thermal Imaging (fITI).

È stata così evidenziata una tendenza a categorizzare/percepire i volti estranei come più vicini alla nostra cerchia sociale in presenza di stimoli positivi e a considerarli come più lontani – se non addirittura a escluderli – in seguito a stimoli negativi. La categorizzazione sociale è il processo tramite il quale codifichiamo le altre persone come ingroup versus outgroup sulla base di diverse dimensioni (etnia, religione, ideologia) ed è un meccanismo cognitivo volontario fortemente influenzato dalle emozioni.

Info:

Salvatore Aglioti
docente di Neuroscienze Cognitive e Psicologia Fisiologica
T: (+39) 06 4442 7601

La ricerca La scoperta fatta da un team di **Sapienza** e Fondazione Santa Lucia

La temperatura del viso indica come sbagliamo nel valutare gli altri

Noi e loro. La temperatura del volto segnala come cadiamo in errore nel valutare gli altri. È la scoperta di un'equipe di ricercatori dell'università **Sapienza** di Roma e della Fondazione Santa Lucia, che appunto attraverso la misurazione della temperatura facciale, ha studiato come, a seconda degli stimoli emozionali che riceviamo, siamo indotti a includere o escludere gli altri dalla nostra sfera sociale.

L'esperimento

Il principio su cui si basa lo studio, coordinato da Salvatore Maria Aglioti, del dipartimento di Neuroscienze sociale della **Sapienza**, è che la temperatura della pelle è influenzata dal cambiamento dei muscoli e della microcircolazione, che è controllata dal sistema nervoso vegetativo (detto anche autonomico) la cui attività è largamente indipendente dalla volontà. La ricerca è pubblicata sui 'Proceedings of the Royal Society B: Biological Sciences'. Per dimostrare l'associazione tra i cambiamenti di temperatura facciale e il modo in cui percepiamo chi ci sta attorno, i ricercatori hanno presentato ai partecipanti stimoli affettivi di cui erano più o meno

Le emozioni ci fanno includere o escludere le altre persone dalla sfera sociale

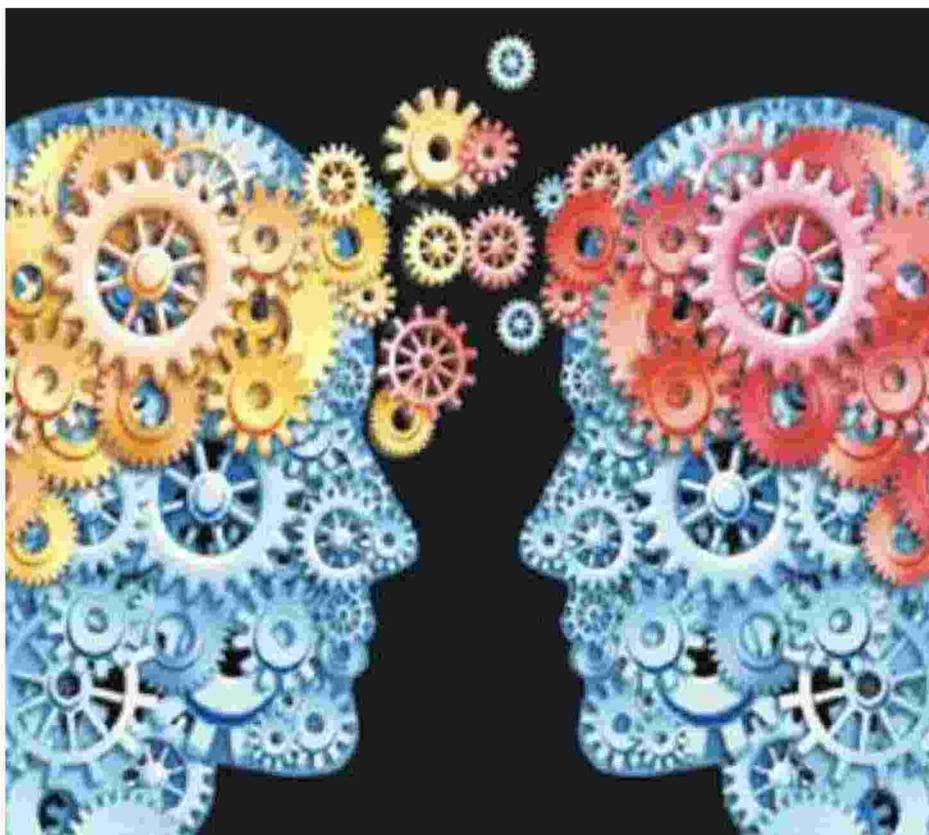
consapevoli, detti stimoli supraliminali e subliminali. Hanno poi rilevato la reazione fisiologica provocata, attraverso una termocamera, un dispositivo in grado di misurare con altissima sensibilità l'emissione di calore del corpo.

La tendenza

Ebbene, è stata evidenziata una tendenza a categorizzare e percepire i volti estranei come più vicini alla nostra cerchia sociale in presenza di stimoli positivi e a considerarli come più lontani - se non addirittura a escluderli - in seguito a stimoli negativi. La categorizzazione sociale è il processo con cui codifichiamo le altre persone come 'ingroup versus outgroup' sulla base di diverse dimensioni (etnia, religione, ideologia). È un meccanismo cognitivo volontario fortemente influenzato dalle emozioni, spiegano gli esperti. «I risultati di questo studio - afferma Maria Serena Panasiti, ricercatrice al Dipartimento di psicologia della **Sapienza** - sono rilevanti per la comprensione delle dinamiche intergruppo e degli indici fisiologici ad esse associati: le emozioni, la maggiore o minore consapevolezza percettiva degli stimoli e l'attivazione del sistema nervoso vegetativo influenzano largamente la tendenza a categorizzare gli altri come noi vs loro». La ricerca è stata supportata dal grant Prin (Progetti di ricerca di rilevante interesse nazionale) e da fondi europei.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Secondo uno studio la temperatura facciale indica se siamo indotti a includere o escludere gli altri dalla nostra sfera sociale



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La temperatura del viso indica come sbagliamo a valutare gli altri



Tweet

G+

Noi e loro. La temperatura del volto segnala come cadiamo in errore nel valutare gli altri. È la scoperta di un'equipe di ricercatori dell'università Sapienza di Roma e della Fondazione Santa Lucia, che appunto attraverso la misurazione della temperatura facciale, ha studiato come, a seconda degli stimoli emozionali che riceviamo, siamo indotti a includere o escludere gli altri dalla nostra sfera sociale.

L'esperimento

Il principio su cui si basa lo studio, coordinato da Salvatore Maria Aglioti, del dipartimento di Neuroscienze sociale della Sapienza, è che la temperatura della pelle è influenzata dal cambiamento dei muscoli e della microcircolazione, che è controllata dal sistema nervoso vegetativo (detto anche autonomico) la cui attività è largamente indipendente dalla volontà. La ricerca è pubblicata sui 'Proceedings of the Royal Society B: Biological Sciences'. Per dimostrare l'associazione tra i cambiamenti di temperatura facciale e il modo in cui percepiamo chi ci sta attorno, i ricercatori hanno presentato ai partecipanti stimoli affettivi di cui erano più o meno consapevoli, detti stimoli supraliminali e subliminali. Hanno poi rilevato la reazione fisiologica provocata, attraverso una termocamera, un dispositivo in grado di misurare con altissima sensibilità l'emissione di calore del corpo.

La tendenza

Ebbene, è stata evidenziata una tendenza a categorizzare e percepire i volti estranei come più vicini alla nostra cerchia sociale in presenza di stimoli positivi e a considerarli come più lontani - se non addirittura a escluderli - in seguito a stimoli negativi. La categorizzazione sociale è il processo con cui codifichiamo le altre persone come 'ingroup versus outgroup' sulla base di diverse dimensioni (etnia, religione, ideologia). È un meccanismo cognitivo volontario fortemente influenzato dalle emozioni, spiegano gli esperti. «I risultati di questo studio - afferma Maria Serena Panasiti, ricercatrice al Dipartimento di psicologia della Sapienza - sono rilevanti per la comprensione delle dinamiche intergruppo e degli indici fisiologici ad esse associati: le emozioni, la maggiore o minore consapevolezza percettiva degli stimoli e l'attivazione del sistema nervoso vegetativo influenzano largamente la tendenza a categorizzare gli altri come noi vs loro». La ricerca è stata supportata dal grant Prin (Progetti di ricerca di rilevante interesse nazionale) e da fondi europei.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Martedì 12 Settembre 2017, 13:45 - Ultimo aggiornamento: 12-09-2017 13:45

DIVENTA FAN DEL CORRIERE ADRIATICO

Questo sito utilizza i cookie per migliorare la tua esperienza di navigazione e i nostri servizi. Se vuoi saperne di più o disattivarli, clicca qui. Continuando a navigare su questo sito con gli standard attuali, riconosci che accetti l'uso dei cookie.

Chiedendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie.



ALTRI ARTICOLI

Parte la settimana nazionale Shiatsu Quest'anno focus "ambiente e salute"



Una casa sicura per i più piccoli: il Bambin Gesù lancia il decalogo



Gli specializzandi in Pediatria si danno appuntamento alla Mole Vanvitelliana



«E adesso che cosa posso fare?» In pensione, ma con il rischio ansia



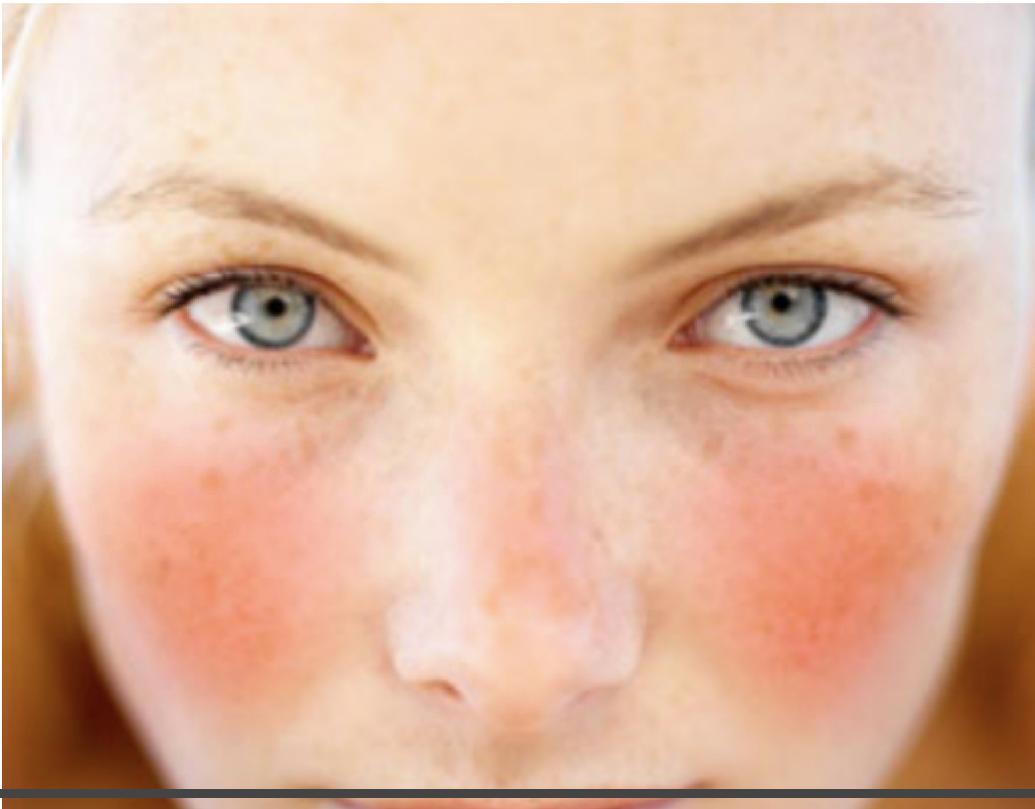
Navigazione sul sito in modalità desktop e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o disattivarli, clicca qui. Continuando a navigare su questo sito con gli standard attuali, riconosci che accetti l'uso dei cookie.



Ricerca: la temperatura del viso segnala come valutiamo gli altri

La temperatura del volto segnala come cadiamo in errore nel valutare gli altri

A cura di Manuela Di Vietri 8 settembre 2017 - 11:12



Un team di ricercatori dell'università Sapienza di Roma e della Fondazione Santa Lucia, attraverso la misurazione della temperatura facciale, ha studiato come, a seconda degli stimoli emozionali ricevuti, tendiamo a includere o escludere gli altri dalla nostra sfera sociale. Il principio su cui si basa lo studio, coordinato da Salvatore Maria Aglioti, del dipartimento di Neuroscienze sociale della Sapienza, è che la temperatura della pelle è influenzata dal cambiamento dei muscoli e della microcircolazione, che è controllata dal sistema nervoso vegetativo, la cui attività è largamente indipendente dalla volontà. Per dimostrare questa associazione, i ricercatori hanno presentato ai partecipanti stimoli affettivi di cui erano più o meno consapevoli, rilevando poi la reazione fisiologica provocata, attraverso una termocamera. Il risultato ottenuto, evidenzia una tendenza a categorizzare e percepire i volti estranei come più vicini alla nostra cerchia sociale in presenza di stimoli positivi e a considerarli come più lontani – se non addirittura a escluderli – in seguito a stimoli negativi.

»

AGR on Line

Agenzia di Stampa

[Home](#) | [Chi Siamo](#) | [Ricerca](#) | [Registrazione](#) | [Contributo](#) | [Contatti](#) | [AGR TV](#) | [AGR Radio](#) | [Credits](#) |

Uomini contro...la temperatura del viso indica le scelte sociali

I ricercatori di Psicologia della Sapienza e della Fondazione Santa Lucia hanno osservato i cambiamenti di temperatura della pelle nel comportamento



Fondazione Santa Lucia hanno osservato, attraverso i cambiamenti di temperatura della pelle, l'influenza degli stimoli emotivi sui processi di inclusione e di esclusione sociale. La ricerca, in particolare, ha studiato, attraverso la misurazione della temperatura facciale, come, a seconda degli stimoli emozionali che riceviamo, siamo indotti a includere o escludere gli altri dalla nostra sfera sociale. Il principio su cui si basa lo studio è che la temperatura della pelle è influenzata dal cambiamento dei muscoli e della microcircolazione che è controllata dal sistema nervoso vegetativo (detto anche autonomico) la cui attività è largamente indipendente dalla volontà.

La ricerca, coordinata da Salvatore Maria Aglioti del dipartimento di Neuroscienze sociale della Sapienza, in collaborazione con la Fondazione Santa Lucia, è pubblicata sulla rivista *Proceedings of the Royal Society B: Biological Sciences*. Per dimostrare l'associazione tra i cambiamenti di temperatura facciale e il modo in cui percepiamo chi ci sta attorno, i ricercatori hanno presentato ai partecipanti stimoli affettivi di cui erano più o meno consapevoli, detti stimoli supraliminali e subliminali.

Quindi, hanno rilevato la reazione fisiologica provocata attraverso una termocamera, un dispositivo in grado di misurare con altissima sensibilità l'emissione di calore del corpo, attraverso sistemi avanzati di

registrazione del segnale infrarosso detti functional Infrared Thermal Imaging (fITI).

E' stata evidenziata una tendenza a categorizzare/percepire i volti estranei come più vicini alla nostra cerchia sociale in presenza di stimoli positivi e a considerarli come più lontani - se non addirittura a escluderli - in seguito a stimoli negativi. La categorizzazione sociale è il processo tramite il quale codifichiamo le altre persone come ingroup versus outgroup sulla base di diverse dimensioni (etnia, religione, ideologia) ed è un meccanismo cognitivo volontario fortemente influenzato dalle emozioni.

"I risultati di questo studio - dice Maria Serena Panasiti, ricercatrice presso il Dipartimento di Psicologia della Sapienza - sono rilevanti per la comprensione delle dinamiche intergruppo e degli indici fisiologici ad esse associati: le emozioni, la maggiore o minore consapevolezza percettiva degli stimoli e l'attivazione del sistema nervoso vegetativo influenzano largamente la tendenza a categorizzare gli altri come noi contro... loro".

Autore: AGR: EB - Redazione

RISERVATA © Copyright Agr On Line

AGR TV
La TV a Portata di Click



13 Setten

News per abbonati | RE: TRASPORTO NEONATO CON POLMONE ARTIFICIALE • 13:54 WEB: DA "DOVI" A FABIO VOLO: PIACCIONO GLI INFLUENCER POSITIVI (3) • 13:54 WEB: DA "DOVI"

TEMPERATURA DEL VOLTO PER VALUTARE GLI ALTRI

Like 2

Tweet

Cc



I ricercatori del Dipartimento di Psicologia della Sapienza e della Fondazione Santa Lucia hanno osservato, attraverso i cambiamenti di temperatura della pelle, l'influenza degli stimoli emotivi sui processi di inclusione e di esclusione sociale. La ricerca ha studiato, attraverso la misurazione della temperatura facciale, come, a seconda degli stimoli emozionali che riceviamo, siamo indotti a includere o escludere gli altri dalla nostra sfera sociale.

MUSCOLI E PELLE Il principio su cui si basa lo studio è che la temperatura della pelle è influenzata dal cambiamento dei muscoli e della microcircolazione che è controllata dal sistema nervoso vegetativo (detto anche autonomico) la cui attività è largamente indipendente dalla volontà.

LA RICERCA La ricerca, coordinata da Salvatore Maria Aglioti del dipartimento di Neuroscienze sociale della Sapienza, in collaborazione con la Fondazione Santa Lucia, è pubblicata sulla rivista *Proceedings of the Royal Society B: Biological Sciences*. Per dimostrare l'associazione tra i cambiamenti di temperatura facciale e il modo in cui percepiamo chi ci sta attorno, i ricercatori hanno presentato ai partecipanti stimoli affettivi di cui erano più o meno consapevoli, detti stimoli supraliminali e subliminali. Quindi, hanno rilevato la reazione fisiologica provocata attraverso una termocamera, un dispositivo in grado di misurare con altissima sensibilità l'emissione di calore del corpo, attraverso sistemi avanzati di registrazione del segnale infrarosso detti functional Infrared Thermal Imaging (fITI).

LA CATEGORIZZAZIONE SOCIALE E' stata evidenziata una tendenza a categorizzare/percepire i volti estranei come più vicini alla nostra cerchia sociale in presenza di stimoli positivi e a considerarli come più lontani – se non addirittura a escluderli – in seguito a stimoli negativi. La categorizzazione sociale è il processo tramite il quale codifichiamo le altre persone come ingroup versus outgroup sulla base di diverse dimensioni (etnia, religione, ideologia) ed è un meccanismo cognitivo volontario fortemente influenzato dalle emozioni.

I RISULTATI "I risultati di questo studio – dice Maria Serena Panasiti, ricercatrice presso il Dipartimento di Psicologia della Sapienza – sono rilevanti per la comprensione delle dinamiche intergruppo e degli indici fisiologici ad esse associati: le emozioni, la maggiore o minore consapevolezza percettiva degli stimoli e l'attivazione del sistema nervoso vegetativo influenzano largamente la tendenza a categorizzare gli altri come noi vs loro".

La ricerca è stata supportata dal grant PRIN (Progetti di Ricerca di Rilevante Interesse Nazionale, Edit. 2015, Prot. 20159CZFJK) e da fondi europei (Horizon 2020-SESAR-2015-1-MOTO: The embodied reMOte Tower, Project Number 699379).

(PO / red – 7 set)

(© 9Colonne - citare la fonte)



“I risultati di questo studio – dice Maria Serena Panasiti, ricercatrice presso il Dipartimento di Psicologia della Sapienza – sono rilevanti per la comprensione delle dinamiche intergruppo e degli indici fisiologici ad esse associati: le emozioni, la maggiore o minore consapevolezza percettiva degli stimoli e l’attivazione del sistema nervoso vegetativo influenzano largamente la tendenza a categorizzare gli altri come noi vs loro”.

La ricerca è stata supportata dal grant PRIN (Progetti di Ricerca di Rilevante Interesse Nazionale, Edit. 2015, Prot. 20159CZFJK) e da fondi europei (Horizon 2020-SESAR-2015-1-MOTO: The embodied reMOte Tower, Project Number 699379).

Riferimenti:

Ponsi G, Panasiti MS, Rizza G, Aglioti SM.

Thermal facial reactivity patterns predict social categorization bias triggered by unconscious and conscious emotional stimuli. Proc Biol Sci. 2017 Aug 30;284(1861). pii: 20170908. DOI: 10.1098/rspb.2017.0908.

Info:

Maria Serena Panasiti
Dipartimento di Psicologia,
Facoltà di Medicina e Psicologia, ‘Sapienza’, Università degli Studi di Roma.
E-mail: mariaserena.panasiti@uniroma1.it

Salvatore Maria Aglioti
Dipartimento di Psicologia,
Facoltà di Medicina e Psicologia, ‘Sapienza’, Università degli Studi di Roma.
E-mail: salvatoremaria.aglioti@uniroma1.it